

# Amici del Centro Aletti



Puoi ricevere i prossimi numeri di *Amici del Centro Aletti* con e-mail, inviandoci il tuo indirizzo di posta elettronica.

N. 1 - Pasqua 2004

*Carissimi amici!*

*Sono passati già dodici anni da quando la Compagnia di Gesù apriva il Centro Studi e Ricerche Ezio Aletti, su domanda del Santo Padre Giovanni Paolo II allo scopo di creare un'opera a sostegno degli intellettuali cristiani del centro e dell'est Europa.*

*Lo scenario europeo agli inizi degli anni '90 dava reali speranze per una nuova fisionomia spirituale e culturale dell'Europa, finalmente in grado di ritrovarsi integra. Il Centro Aletti si assunse questa missione di diventare un punto di incontro, tessendo le relazioni tra est ed ovest, tra cristiani dell'oriente e dell'occidente. Da allora piano piano si è qualificato uno stile preciso dell'attività e dell'essere stesso del Centro Aletti: "privilegiare le relazioni interpersonali", facendo in modo che lo studio, la ricerca, la riflessione fossero immerse nella vita—giacché la vita, come anche la verità, scorre attraverso gli incontri e le relazioni tra le persone. Sembra infatti che oggi niente sia più ferito della visione dell'uomo e la cosa in cui più si fa fatica siano proprio le relazioni interpersonali. Si tratta dunque di promuovere una spiritualità in cui la fede, il pensiero e la vita crescono in un modo organico, all'interno delle Chiese concrete.*

*Da allora l'attività del Centro si è articolata attorno a un nucleo che è l'Istituto Pastorale di Spiritualità e Arte (IPSA). Questo Istituto opera in quattro campi:*

- l'ospitalità agli studiosi (oltre 800 ospiti);*
- le conferenze (436), i simposi, i corsi e le lectio divine (210), i ritiri e gli esercizi spirituali (129);*
- la casa editrice Lipa (con 79 libri in italiano di cui esistono più di 110 traduzioni in lingue straniere);*
- l'atelier dell'arte spirituale (che ha eseguito nel 1999 la Cappella Redemptoris Mater nella II Loggia del Palazzo apostolico in Vaticano e negli anni successivi ha portato a termine altri lavori artistici in diversi spazi liturgici).*

*Questi dodici anni hanno consolidato l'identità della missione del Centro Aletti, le hanno dato articolazione e assetto all'interno della Compagnia di Gesù e si è esplicitato il legame con la Santa Sede e dunque il servizio alla Chiesa universale. Abbiamo in questo tempo sperimentato tanta grazia del Signore nei nostri confronti e di ciò siamo profondamente grati e riconoscenti, a Dio, ai superiori, agli amici.*

*Per una maggior stabilità dell'opera e per la garanzia della sua continuità, siamo giunti alla conclusione che bisogna creare un fondo per sostenerne le attività. Abbiamo così dato vita alla Fondazione Agape che ha come unico scopo la promozione delle attività del Centro Aletti.*

*Per il momento la Fondazione sta muovendo i primi passi ed è ancora all'inizio, ma speriamo che la strada intrapresa sia quella giusta.*

*La nostra vita qui, come voi ben sapete è piena di attività e di movimento. Sentiamo la grazia di lavorare con gioia ed entusiasmo e siccome spesso parecchi di voi ci hanno suggerito di trovare il modo per farvi partecipi di alcuni particolari momenti del Centro, ecco che finalmente vede la luce il nostro bollettino, "Amici del Centro Aletti". Lo manderemo sempre come un mezzo concreto della nostra gratitudine per voi.*

*Nel Signore*

p. Marko Ivan Rupnik  
Direttore del Centro Aletti

FONDAZIONE AGAPE, VIA PAOLINA 25, 00184 ROMA - TEL. 06/4824588 - FAX 06/485876  
agape@centroaletti.com - www.centroaletti.com- Banco di Sicilia - Agenzia 4, via Carlo Alberto 2a  
00185 Roma - Cin A - Abi 01020 - Cab 03204 c/c 514494  
Nella causale specifica sempre il tuo indirizzo

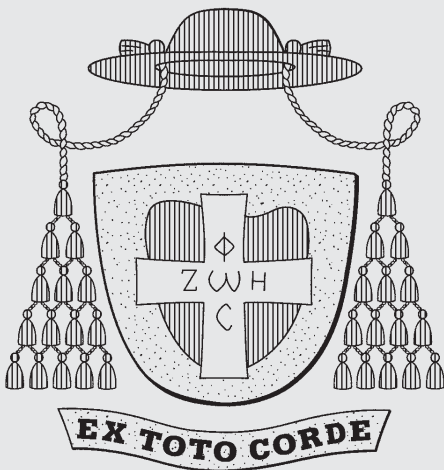


## Chi sono i cardinali

Oggi il collegio dei cardinali è il corpo giuridico che provvede alla elezione del papa e che lo assiste nel governo della Chiesa universale in questioni di grande importanza.

In origine sembra che si chiamassero cardinali i vescovi, preti o diaconi che fossero legati in modo stabile ad una chiesa, che era pertanto il *cardo*, il centro della loro attività. A poco a poco i cardinali divennero una caratteristica speciale della sola chiesa di Roma.

Ora, nella Chiesa, il papa non è una specie di delegato della Chiesa universale, ma è papa proprio perché è vescovo della Chiesa di Roma. Nella storia non si è voluto rompere con l'antichissima tradizione secondo la quale il papa diventa pastore supremo della Chiesa universale perché è eletto vescovo di Roma da alcuni membri qualificati della chiesa di Roma, i cardinali appunto. Allora, anche quando è eletto cardinale qualcuno di un'altra diocesi, addirittura di un altro continente, questa persona è legata ad una chiesa romana che porta un titolo cardinalizio. Il Collegio dei Cardinali ha tre ordini: i cardinali-vescovi, i cardinali-sacerdoti e i cardinali-diaconi.

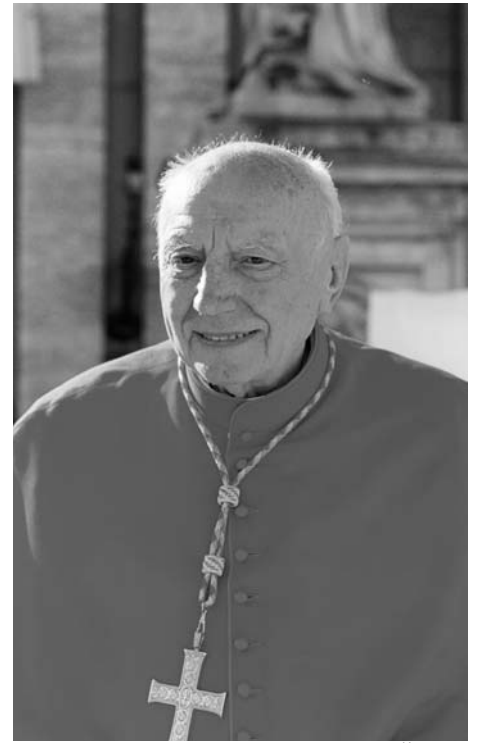


## P. Špidlík in Cechia

“Non mi aspettavo un invito così ufficiale: dalla Chiesa, dall’Università e dallo Stato!”. È stato questo il commento di p. Špidlík—il card. Špidlík—al ritorno dalla sua visita nella Repubblica Ceca, dal 21 al 25 febbraio scorsi. Dopo la sua nomina a cardinale nel concistoro del 21 ottobre del 2003 per i suoi meriti di studio e di servizio all’ecumenismo, p. Špidlík, nonostante la sua vita continui a trascorrere nella regolarità delle occupazioni di sempre—colloqui spirituali, conferenze, qualche articolo, qualche passeggiatina salutare nel giardino del Centro Aletti—ha avuto altri appuntamenti importanti. Il 26 novembre del 2003 il Ministro per i Beni e le Attività Culturali Urbani gli ha conferito il “Diploma di Prima Classe ai Benemeriti per la Cultura e per l’Arte” per i meriti acquisiti nel campo degli studi della filosofia e dell’etica per decreto del Presidente della Repubblica Italiana.

Poi, il 5 febbraio scorso, festa di sant’Agata, ha fatto il suo ingresso nella chiesa omonima, che è la sua diaconia. Gli artisti dell’atelier hanno dipinto lo stemma da attaccare sulla facciata della chiesa: uno scudo (così vuole l’araldica) a forma di cuore con dentro una croce, stilizzazione di quella trovata a Velehrad, luogo dei santi Cirillo e Metodio, con l’iscrizione *luce-vita* in antichi caratteri paleoslavi, e sotto il motto “Ex toto corde”, con tutto il cuore, simbolo nella spiritualità orientale dell’integrità dell’uomo, punto di contatto tra uomo e Dio, sede dell’amore e pertanto principio di unione tra gli uomini e con tutto il cosmo.

Ma torniamo alla visita in Cechia. Appena arrivato, sabato 21 febbraio, ha celebrato la messa nella chiesa dei gesuiti, al termine della quale si è trovato di fronte tanti fedeli che volevano da lui un consiglio, l’autografo su un suo libro, una benedizione, un’immaginetta... Il giorno successivo si svolgeva tutto a Boskovice, sua città natale, in Moravia, a circa 250 km da Praga. Messa nella parrocchia gremita fino all’inverosimile, con i preti dei dintorni che avevano abolito le celebrazioni del mattino e organizzato autobus per far partecipare all’evento i loro fedeli, visita ai pochi parenti rimasti vivi, pranzo nella casa parrocchiale, incontro con il sindaco, presentazione della traduzione ceca del libro *Il monachesimo*, quarto volume della sua opera sull’oriente cristiano, cena e ritorno notturno a Praga. Il lunedì 23 era



Il cardinale Tomáš Špidlík

dedicato alla Chiesa di Praga: al mattino c’era la conferenza al seminario per i preti della diocesi (ma molti erano venuti anche dalle diocesi vicine) su come si è sviluppata durante il concilio l’idea della Chiesa “mistero e sacramento”, e poi il pranzo in seminario con il card. Vlk, arcivescovo di Praga. Subito dopo pranzo c’era la visita dal presidente della Repubblica Ceca, Klaus, che si è intrattenuto con p. Špidlík sui temi dell’Europa. Il pomeriggio è proseguito con una solenne messa pontificale con quasi i tutti i vescovi della Conferenza episcopale ceca e un ricevimento organizzato per l’occasione. Il giorno dopo, 24 febbraio c’è stata una conferenza all’università sull’Europa in cui p. Špidlík ha affermato che è opinione generale che la cultura europea si basi su tre pilastri fondamentali: sul modo di pensare greco, sul diritto romano e sulla religione della Bibbia. Ma questa sintesi ha finito il suo tempo all’inizio dell’epoca moderna, quando si è divisa in numerose specializzazioni. Questa dissipazione dell’unità non è stata sentita troppo tragicamente, finché tutto succedeva nel circolo chiuso del pensiero europeo. Ma oggi la situazione è diversa. L’Europa affronta culture nuove, mentalità diverse, tradizioni sconosciute. Che cosa offriremo ai nuovi popoli che si rivolgono a noi? La sintesi che hanno fatto i popoli slavi, incuneatisi tra Europa orientale e occidentale, può essere ispiratrice per il ruolo che l’Europa oggi può svolgere.

## La risurrezione

*Il pastore di tutto è disceso, si è abbassato  
a cercare Adamo, la pecora che si era  
perduta;  
sulle sue spalle l'ha portata, alzandola:  
egli era un'offerta per il padrone del  
gregge.  
Benedetta sia la sua discesa!*

*Egli spruzzò rugiada e una pioggia  
datrice di vita  
su Maria terra assetata.  
Come un chicco di frumento scese di  
nuovo allo Sheol,  
per balzare su come intero covone e nuovo  
pane.  
Benedetta sia la sua offerta!*

*Dall'alto Egli è sceso come Signore,  
dal ventre è uscito come un servo,  
la Morte si è inginocchiata davanti a Lui  
nello Sheol,  
e la Vita l'ha adorato nella sua risurrezione.  
Benedetta sia la sua vittoria!*

*(Sant'Efrem il Siro, Inni sulla Risurrezione,  
n. 1, 2.3.8, Lipa 1999)*

*La Morte aveva finito il suo beffardo  
discorso  
e la voce di nostro Signore risuonò  
fragorosamente nello Sheol,  
aprendo ogni tomba una per una.  
Terribili spasimi afferrarono la Morte  
nello Sheol; dove la luce  
non era mai stata, raggi brillarono dagli  
angeli che erano entrati  
per far uscire  
i morti a incontrare il Morto che ha dato  
vita a tutto.*

*La morte di Gesù è un tormento per me  
(dice la Morte),  
vorrei averlo lasciato vivo: sarebbe stato  
meglio per me che la sua morte.  
Qui c'è un morto la cui morte trovo  
detestabile;  
alla morte di ogni altro io gioisco, ma la  
sua morte mi tormenta,  
e aspetto che torni alla vita: durante la  
sua vita egli ha fatto rivivere e  
portato di nuovo alla vita  
tre morti. Ora attraverso la sua morte  
i morti che sono venuti di nuovo alla vita  
mi calpestanto alle porte dello Sheol  
quando vado per trattenerli.*

*Correrò e chiuderò le porte dello Sheol  
davanti a questo Morto la cui morte mi ha  
rapinato.  
Chi sentirà ciò si meraviglierà della mia  
umiliazione,  
perché sono stata sconfitta da un Morto  
venuto da fuori: tutti i morti vogliono  
andare fuori,*



*Discesa agli inferi - Chiesa di San Michele, Grosuplje*

*e lui insiste per entrare. Un farmaco di  
vita è entrato nello Sheol  
e ha riportato i suoi morti indietro alla vita.*

*(Sant'Efrem il Siro, Inni sulla Risurrezione,  
n. 36, 11.13.14, Lipa 1999)*

Per questa Santa Pasqua noi del Centro Aletti vogliamo raggiungere ognuno di voi, cari amici, con queste straordinarie parole del grande sant'Efrem il Siro. Desideriamo insieme ripassare il mistero della Pasqua per confermarci nella fede in Gesù Cristo nostro Signore che è risuscitato e vive presso il Padre. Mi sembra così attuale, così commovente la visione che presenta sant'Efrem: Cristo che risuscita non da solo, ma con tutta la discendenza di Adamo. Cristo è risorto per noi ossia prendendo noi con sé. Ognuno di noi ha le proprie morti, noi tutti in qualche modo siamo morti. Ma il fatto che Cristo ritorna dalla tomba con Adamo vuol dire che tutta l'umanità da lui assunta è già risuscitata e che noi semplicemente dobbiamo scoprire nelle nostre morti

il Cristo che ci viene a prendere. Non ci stancheremo mai di contemplare il mistero così intimo e così pieno di grazia in cui Cristo non ci chiama dalla morte dall'esterno, come un eroe, ma lui stesso ci raggiunge nella morte con la sua morte. Noi tutti moriamo ma nella morte non siamo soli perché lì c'è già lui che ci precede e che finalmente ci convince che la morte non ha definitività sulla nostra vita. È l'amore di Dio Padre che non fa putrefare colui che si è lasciato penetrare dal suo amore.

E sant'Efrem fa vedere come tutti i risuscitati calpestanto la Morte presso la porta dello Sheol che essa voleva chiudere per mantenere i morti nella morte, e sottolinea così la partecipazione di noi mortali alla vittoria sulla morte.

Che lo Spirito Santo ci dia quella luce e quel calore che potremo vivere i nostri giorni con la certezza che la nostra umanità, con tutto ciò che è, in Cristo è già risuscitata e che a noi spetta solo aderire a questa umanità filiale.

## Mosaico a Damasco

È stato uno dei cantieri attesi con maggior trepidazione. Nessuno ci aveva creduto veramente fino a quando non si è cominciato a lavorare alle figure in Atelier. Damasco sembrava una meta troppo fuori dalla nostra portata, un progetto troppo bello per essere vero. Andare nella terra di san Paolo... e sperare che questa volta oltre a lavorare avremmo anche visto qualcosa!

Alla fine, il 30 gennaio, siamo partiti sul serio, otto membri dell'Atelier, e di Damasco non possiamo dimenticare niente. È stata la scoperta di un mondo che era a tutti noi sconosciuto, dal punto di vista culturale soprattutto, e che ci ha riservato tante belle sorprese.

Il fatto di non dormire alla Nunziatura—a parte p. Rupnik che alla fine poteva dire che per otto giorni interi non era uscito dal Vaticano—ci sembrava una grande scomodità all'inizio perché perdi un sacco di tempo negli spostamenti, ma si è invece rivelato una bella fortuna perché per rientrare dovevamo attraversare praticamente tutta la città, e un po' alla volta ci siamo fatti un'idea del luogo dove eravamo, almeno attraverso i finestrini della macchina! Non si può spiegare l'accoglienza che ci hanno riservato alla Nunziatura. Diciamo che ci piacerebbe molto potervi lavorare più spesso! Sua Eccellenza mons. Causero, il Nunzio, non si

è scomposto affatto anche se arrivavamo a tavola con i vestiti da lavoro e tutti impolverati, sostenendo il nostro lavoro con calore e convinzione; il segretario mons. Julio Alvarez si è fatto in quattro perché fossimo a nostro agio; le suore hanno cucinato con una dedizione indescrivibile; Simon, il tutofare che da 40 anni lavora lì e conosce ogni angolo, era sempre a disposizione. Hanno fatto di tutto perché il nostro lavoro avesse la priorità e nulla potesse impedire di portarlo a termine nei tempi previsti. E affinché proprio nulla potesse impedirlo, la giornata cominciava alle 7.00 con la messa e si concludeva alle 20.00, quando si cercava di ripulirsi alla meglio per la cena. Ma il lavoro è stato, come sempre quando siamo in cantiere, un momento di condivisione e di amicizia bellissimo. E di ciò non possiamo non essere grati a Dio che ci permette di lavorare insieme in grande pace e comunione, anche se è faticoso, anche se richiede una costante attenzione e anche se alle volte la giornata sembra non finire mai. Abbiamo lavorato intensamente dal sabato al venerdì successivo per poter avere almeno due giorni per vedere qualcosa, perché arrivare a Damasco senza andare alla casa di Anania, senza camminare sulla Via Diritta, senza girare per un mercato, senza vedere Dura Europos, senza .... arrivare fino al deserto e visitare Palmyra.... ci sembrava davvero un peccato!



*L'equipe dell'Atelier e la comunità della nunziatura*

## Novità di Lipa



Un testo che offre materiale per comprendere la vocazione come cammino di risurrezione, l'amicizia come relazione personale nell'amore, basata sull'amicizia di Cristo per noi e sul nostro riconoscimento radicale di Lui, la contemplazione come capacità di saper vedere trasparire il Signore dagli eventi della nostra storia e da quella di tutta l'umanità.

COLLANA: BETEL  
96 PAGINE, PREZZO 7,50 EURO  
IN BROSSURA - CM 10,5x20



Questa raccolta di articoli di p. Taft, divisi in tre grandi sezioni, con uno studio a tutto campo sulle liturgie cristiane, fa intravedere da più punti di vista, la necessità dell'apporto sostanziale dell'Oriente cristiano, espresso caratteristicamente nelle sue liturgie, per equilibrare la coscienza della cattolicità che la Chiesa ha di se stessa.

COLLANA: PUBBLICAZIONI  
DEL CENTRO ALETTI  
320 PAGINE, PREZZO 27 EURO  
IN BROSSURA - CM 13x21



Le cartoline della cappella "Redemptoris Mater" in Vaticano e di altri mosaici realizzati dall'Atelier del Centro sotto la direzione di p. Rupnik.

PACCHETTO DI 4 CARTOLINE PASQUALI  
CON BUSTA - EURO 3  
PACCHETTO DI 20 CARTOLINE  
DELLA CAPPELLA CON BUSTA - EURO 13  
CM 17x11,5

Non si vendono cartoline sfuse

**Lipa Edizioni** via Paolina 25, 00184 Roma  
Tel. 06/4747770 - Fax : 06/485876  
info.lipa@lipaonline.org - www.lipaonline.org